

**Senza categoria**

---

**IL PUNTO DELLA SETTIMANA: REPRICING DELLE ASPETTATIVE DI INFLAZIONE**

**Il riposizionamento delle aspettative di inflazione legate all'effetto espansivo implicito nelle promesse elettorali del neo-eletto presidente statunitense – maggior stimolo fiscale e minor regolamentazione - ha innescato la risalita dei rendimenti obbligazionari e il contestuale rafforzamento del dollaro. Questo repentino movimento dei prezzi si basa sulla componente di aspettative (aspettative di inflazione attesa e premio a termine) e dovrà trovare conferma nei prossimi dati in uscita e tener conto delle notevoli incertezze che circondano le politiche economiche del futuro governo statunitense**

Per la prima volta dall'inizio da inizio 2016 il decennale statunitense ha superato il livello di 2.3% di rendimento, mentre il trentennale ha superato il 3% e

**Rimbalzo delle aspettative di inflazione****Premio a termine****LA SETTIMANA TRASCORSA****Europa:**

**La lettura preliminare del Pil del 3°T si è attestata a +0.3% sul periodo precedente e +1.6% su anno. Per quanto riguarda il dato italiano, i numeri superano le attese, con un +0.3% su trimestre e un +0.9% su anno che segnalano una timida ripresa e il probabile contributo positivo del settore industriale. Al di sotto delle attese il dato relativo al Pil tedesco, che si ferma a +0.2% sul periodo**

**precedente e al +1.7% su anno. I dati sulla produzione industriale per il mese di settembre hanno confermato una marcata correzione dopo l'aumento record di Agosto e si attestano a 0.8% sul periodo precedente e un incremento tendenziale del +1.2%. Per quanto riguarda l'inflazione, la variazione dell'indice dei prezzi armonizzato al consumo per il mese di ottobre si conferma a 0.5% mentre la componente core dell'indice, depurato dei prezzi energetici e degli alimentari, si attesta a 0.8%.**

**Stati Uniti: Una stretta monetaria potrebbe essere appropriata piuttosto presto, se i dati economici continueranno a fornire ulteriori conferme di un miglioramento**

**Positive le più recenti indicazioni macro giunte dagli Stati Uniti, a cominciare con le vendite al dettaglio, i cui numeri preliminari di ottobre salgono dello 0.8% su mese, +0.6% se si escludono automobili e benzina. Positive anche le indicazioni sull'inflazione: mentre la domanda finale dei prezzi alla produzione dello scorso mese è invariata sul periodo precedente e in crescita dello 0.8% su base tendenziale, la variazione dell'indice dei prezzi al consumo si allinea alle attese di +0.4% su mese e +1.6% su anno. Importante il dato sulle richieste settimanali di sussidi di disoccupazione, al minimo da 43 anni: nell'ultima rilevazione, le "prime" richieste si fermano a 235mila a fronte delle 257mila attese, mentre le "continue" si attestano a 1977mila rispetto alle 2030mila stimate. In crescita anche il mercato immobiliare: le nuove costruzioni abitative salgono in ottobre a 1,323mila rispetto alle 1156mila previste, mentre i permessi edilizi si attestano a 1,229mila sui 1,193mila stimati. Sembra, invece, in stallo la produzione industriale, che si rivela invariata su base mensile a ottobre, contro le attese di una moderata crescita (+0.2%). In linea con uno scenario di rafforzamento dei dati macro, Yellen, nell'audizione in Congresso ha rafforzato le attese di un rialzo dei tassi in dicembre.**

## **Asia**

**Ricca di spunti di rilievo la settimana delle economie asiatiche, in primis del Giappone, dove l'economia è cresciuta più velocemente delle attese nel Q3, segnando un +2.2% annualizzato, a fronte di attese pari a +0.9%, dopo +0.7% registrato tra aprile e giugno. A sostenere il terzo incremento trimestrale consecutivo del PIL la domanda estera, mentre segnali di debolezza continuano ad arrivare da quella interna. Dalla Cina giungono nuovi segnali di stabilizzazione: ad ottobre la produzione industriale ha mantenuto una cresciuta**

**stabile di 6.1% su anno, mentre le vendite al dettaglio hanno rallentato il ritmo di espansione, segnando +10.0% su anno (+10.7% le attese). Le mosse del governo centrale per fermare la bolla edilizia sembrano inoltre avere una certa efficacia, nonostante il dato sui prezzi delle case cinesi in ottobre abbia mostrato un rialzo pari a 12.3% su anno dal +11.2% di settembre; su base congiunturale, invece, i prezzi hanno mostrato un rallentamento.**

## PERFORMANCE DEI MERCATI